CITTÀ DI LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Interrogazione

Ordine pubblico a Lugano: quali protocolli e quali capacità operative in caso di escalation di una manifestazione?

Interrogante	Marco Seitz (LEGA)
Gruppo	Lega dei Ticinesi
Destinatario	Municipio della Città di Lugano
Oggetto	Prevenzione, coordinamento e gestione di scenari di disordini e violenza urbana

Premessa

Gli episodi registrati nell'ultimo fine settimana in diverse città europee impongono, anche a livello comunale, una riflessione concreta sulla capacità delle istituzioni di prevenire l'escalation di una manifestazione e di proteggere cittadini, commercianti, infrastrutture e forze dell'ordine. A Milano si sono verificati scontri, danneggiamenti e saccheggi dopo manifestazioni inizialmente legate al costo della vita; le autorità italiane hanno annunciato un rafforzamento della presenza militare a supporto dell'ordine pubblico. In Francia, tra cui Parigi, le proteste hanno prodotto episodi di violenza e saccheggio e sono state introdotte misure locali quali limitazioni alle manifestazioni e coprifuoco in alcune aree. Questi fatti non significano che una situazione analoga debba verificarsi a Lugano, né che una manifestazione pacifica debba essere trattata come una minaccia. Significano però che il Comune deve sapere in anticipo quali siano le proprie competenze, i propri protocolli e le modalità di coordinamento con le autorità cantonali e federali.

Considerazioni politiche e istituzionali

La sicurezza dei cittadini non può essere affidata all'improvvisazione. Per la Lega dei Ticinesi è essenziale che chi vive, lavora e investe a Lugano sappia che, davanti a un deterioramento dell'ordine pubblico, le istituzioni dispongono di una catena di comando chiara, di piani aggiornati e di strumenti adeguati. La libertà di manifestare va tutelata; altrettanto va tutelato il diritto di tutti gli altri cittadini a muoversi, lavorare e vivere senza intimidazioni, violenze o danneggiamenti.

Il sottoscritto interrogante chiede pertanto al Municipio:

1. Quali sono oggi i protocolli della Città di Lugano per la gestione di una manifestazione che, da pacifica, evolva in una situazione di disordini, violenze, vandalismi o saccheggi?
2. Esiste un piano operativo specifico per scenari di escalation nel centro cittadino, nelle zone commerciali, presso le stazioni, i nodi del trasporto pubblico e gli edifici comunali? Quando è stato aggiornato l'ultima volta?
3. Qual è la catena di allerta e di coordinamento tra Municipio, Polizia Città di Lugano, Polizia cantonale, autorità cantonali competenti, servizi di soccorso e, ove previsto dalla legge, autorità federali?
4. Quali criteri fanno scattare il passaggio dalla gestione ordinaria di una manifestazione a un dispositivo rafforzato di sicurezza? Chi assume le decisioni operative e con quali tempi?

5. Quali risorse aggiuntive possono essere mobilitate rapidamente in caso di escalation, in particolare per proteggere persone, attività economiche, infrastrutture critiche e servizi pubblici?

6. Il Municipio dispone di una mappatura aggiornata dei punti sensibili e delle infrastrutture che potrebbero essere particolarmente esposte in caso di disordini? In caso affermativo, quali misure preventive vengono adottate, nel rispetto delle competenze e della legge?

7. Come viene garantita la continuità dei servizi essenziali e del trasporto pubblico qualora una manifestazione comporti blocchi di strade, piazze o assi di collegamento?

8. Esiste un protocollo di comunicazione alla popolazione e ai commercianti per fornire tempestivamente informazioni ufficiali, indicazioni di sicurezza ed eventuali modifiche alla viabilità?

9. Sono previste esercitazioni o simulazioni congiunte per testare la capacità di risposta a uno scenario di escalation? Se sì, con quale frequenza e con quali autorità coinvolte?

10. Il Municipio ritiene adeguati gli attuali protocolli alla luce dei recenti episodi verificatisi in altre città europee? In caso contrario, quali adeguamenti intende proporre e con quali tempistiche?

11. Quali misure preventive vengono adottate affinché il diritto di manifestare pacificamente sia garantito, ma al contempo eventuali atti di violenza, vandalismo o saccheggio possano essere isolati e contrastati tempestivamente dalle autorità competenti?

L'obiettivo della presente interrogazione non è alimentare allarmismi, bensì ottenere trasparenza e preparazione. Lugano deve essere pronta a gestire anche gli scenari peggiori senza attendere che l'emergenza sia già in corso. Prevenire è più serio, più efficace e meno costoso che rincorrere il problema quando le vetrine sono già rotte e l'incolumità delle persone è già a rischio.

Lugano, 20 ottobre 2026

Marco Seitz
Lega dei Ticinesi

Fonti di contesto utilizzate per la redazione

• Reuters, 20.10.2026: disordini in Italia e misure di sicurezza annunciate per Milano.

• Reuters, 19.10.2026: disordini a Milano, danneggiamenti e annuncio del dispiegamento di 500 militari.

• Reuters, 19.10.2026: misure locali di coprifuoco e restrizioni in varie città francesi dopo i disordini.

• ANSA, 18–19.10.2026: cronaca degli scontri e dei danneggiamenti a Milano.

• Città di Lugano, Consiglio comunale: precedenti interrogazioni in materia di manifestazioni non autorizzate e sicurezza.